



arcivescovo@diocesilucca.it
Tel. 0583.494117 - Fax 0583.462882
Piazzale Artigoni, 2 - 55100 Lucca
Arcivescovo di Lucca

ITALO CASTELLANI



Ai cristiani
dell'Arcidiocesi di

LUCCA

Lucca 2 settembre 2012

Carissimi,

un desiderio, quasi un programma di vita, mi sta guidando e mi conduce nel quotidiano servizio di annuncio del Vangelo: "Per voi infatti sono vescovo, con voi sono cristiano" (S. Agostino). Un impegno che rinnovo, mentre muovo per primo il passo facendovi strada, per indicarvi, raggiungere e varcare insieme la "Porta della Fede" (At. 14,27), Cristo: 'Porta della Vita', 'Porta' sempre aperta per tutti, ad ogni età e in ogni situazione di vita. Il S. Padre Benedetto XVI – indicando l'«Anno della fede» a cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II e a vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica – ci offre l'opportunità di proseguire in comunione con la Chiesa universale, il cammino intrapreso in questi anni, concentrandoci sull'essenziale che il Concilio indica per sperimentare e vivere un cammino di fede viva.

CHIESA DI LUCCA

Cht sei? Da dove vieni? Dove vai?

Desidero porre alla nostra Chiesa queste domande alle quali ha risposto il Concilio con le quattro 'Costituzioni', che indicano alla comunità cristiana – alle parrocchie – la strada sicura per rinnovare la propria vita. E lascio alla nostra Chiesa che si 'racconti' alla luce del Concilio!

Cht sono?

Sono il "popolo di Dio", pellegrino sulla terra di Lucchesia – lungo la storia baciata dal Signore Iddio per i tanti doni di natura e di grazia – che si lascia plasmare giorno dopo giorno, dall'azione di Cristo che agisce nella Liturgia: "culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù... dunque, e particolarmente dall'Eucaristia"(Costituzione Conciliare sulla Sacra Liturgia *Sacrosantum Concilium*, n. 10).

Sono il "popolo di Dio", pellegrino sulla terra di Lucchesia – segnata lungo la storia dal carisma di donne e uomini Santi – continuamente nutrito, illuminato e orientato dalla Parola mediante la quale Dio dialoga con gli uomini come amici: "in religioso ascolto della Parola di Dio", come uno specchio nel quale la chiesa pellegrina in terra contempla Dio, dal quale tutto riceve, finché giunga a vederlo faccia a faccia com'Egli è" (Costituzione Dogmatica sulla Divina Rivelazione *Dei Verbum*, nn. 1,21).

- Che cos'è oggi essenziale per la vita delle nostre comunità cristiane?

- Il pane della Parola: l'ascolto a partire dalla celebrazione eucaristica, il suo approfondimento personale o per gruppi, in parrocchia e nelle case.
- Il pane dell'Eucaristia: la celebrazione della Pasqua settimanale – fonte spirituale della vita del credente e momento rigeneratore della vita comunitaria – animata dai vari ministeri.

Da dove vengo?

La mia origine è da Dio! Sì, non sono opera di mani d'uomo o d'intelligenza umana: da Dio, dall'Amore di Dio per l'umanità, sono nata. La Vita del Dio Trinità, che è Amore, nella "pienezza dei tempi" (Ef 1,10) è partecipata e continua a parteciparsi in Cristo agli uomini, radunandoli in una comunità che è la Chiesa.

Guardati attorno! Osserva i segni visibili, i frutti tangibili, maturati lungo i tornanti spesso faticosi e contraddittori della storia umana del nostro stesso territorio, a partire da questa mia origine: l'Amore di Dio! Uomini e donne conosciuti o sconosciuti – i Santi, uomini e donne di ogni età e condizione di vita – che hanno lasciato e continuano a lasciare anche oggi tra noi segni di amore che il tempo non usura...

È storicamente databile, la testimonianza di una Chiesa viva a Lucca – il cui vescovo Massimo partecipa al Concilio di Sardica nel 343 – fondata sulla predicazione dei primi evangelizzatori che riconosciamo in S. Paolino e compagni.

Da dove vengo quindi? Ogni giorno di più scopro me stesso come "Mistero", opera dello Spirito.

La mia data di nascita è a Pentecoste: "Lo Spirito dimora nella Chiesa e nel cuore dei fedeli come in un tempio".

La mia identità, i miei dati anagrafici: "popolo di Dio", "popolo sacerdotale" che condivide il sacerdozio battesimale, "costituito gerarchicamente", con "carismi", "vocazioni", "ministeri" complementari.



La mia vocazione è “l’universale vocazione alla santità” comune a tutto il popolo di Dio.

La mia missione: sono costituita “in Cristo luce delle genti... il segno e lo strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano”(Costituzione Dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium* (nn. 1,4,9,10,18,39).

- Che cosa è oggi essenziale per la vita delle nostre comunità cristiane?

- Per tutti un cammino di santità nell’esercizio del sacerdozio battesimale che si realizza nella vocazione alla famiglia, al ministero ordinato – presbiteri e diaconi – alla vita consacrata in una ‘comunità ministeriale’.
- Giocarsi ogni giorno su ‘Vangelo e vita’: il Vangelo della carità vissuto e testimoniato nelle reali situazioni, sempre nuove, della vita quotidiana a servizio della comunità umana!
- L’iniziazione alla vita cristiana con una decisiva corresponsabilità della famiglia, di una comunità adulta nella fede, e la proposta di itinerari di fede adeguati per i ‘ricomincianti’ o per coloro che chiedono di diventare cristiani.

Dove vado?

Sono in cammino verso Dio: la “Vita che non muore”, la “Luce che non si spegne mai”.

La strada che percorro è Cristo, Vangelo di Dio. Su questo si gioca la mia credibilità e la mia gioia.

Mi è stata affidata la missione di continuare l’incarnazione di Dio nella storia, facendomi compagna di strada dell’umanità perché ogni uomo si apra alla speranza del Regno: Vangelo e vita è la mia sfida quotidiana! Per questo gli interrogativi nella vita quotidiana di ogni uomo – riconducibili attorno a felicità e sofferenza, amore e fallimenti, lavoro e festa, giustizia e pace, l’interrogativo sull’esistenza di Dio – sono anche miei.

Queste domande sottendono la ricerca e l’attesa di qualcosa – o di Qualcuno – cui affidare il proprio desiderio di felicità e di futuro, di un senso, tale da rendere la vita dell’uomo degna di essere vissuta. Queste domande mi impegnano come Chiesa di Dio a mettermi in ricerca con ogni uomo di buona volontà – Vangelo alla mano e soprattutto nel cuore – per rispondere alla domanda oggi diffusa e non rinviabile: “Cosa fa sì che l’uomo sia uomo?”. La risposta maturata e percorsa dal Concilio ad oggi è di fatto la ragione ultima del mio esistere e la risposta alla domanda ‘Chiesa di Lucca dove vai?': “le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore” (Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et Spes*, n. 1).

- Che cos’è oggi essenziale per la vita delle nostre comunità cristiane?

- Uno spirito missionario per una ‘nuova evangelizzazione’: un religioso ascolto e discernimento comunitario dei ‘segni dei tempi’, i ‘segni di speranza’ presenti nell’oggi della storia umana, della vita del nostro territorio e della nostra Chiesa.

...ASCOLTA

Al Concilio la Chiesa è stata in ascolto del Signore e su questa scelta cammina anche la nostra Diocesi “*in ascolto di Dio e dell’uomo*”: è scelta senza ritorno, sempre più responsabilizzante, come attitudine permanente della vita cristiana e come fondamento essenziale dell’agire pastorale.

Scelta di valore: non una ‘cosa in più da fare’, ma un atteggiamento, in continuo movimento dell’intelligenza, volontà e cuore di un popolo che non può fare a meno di ascoltare il Suo Dio per dare risposta di vita alle sue molteplici domande e bisogni dell’uomo oggi.

Scelta providenziale: per continuare ad ascoltare quanto lo Spirito quotidianamente suggerisce alla Sua Chiesa – in particolare quanto ha detto e continua a dire alla nostra Chiesa, a partire dal Concilio Vaticano II.

Scelta sapiente: per poter riconoscere i “Semi del Verbo”, (cf Dichiarazione sulle relazioni della chiesa con le religioni non cristiane *Nostra Aetate* n. 2), che lo Spirito continua a spargere a piene mani sui solchi della storia umana dei nostri giorni e discernere i “segni di speranza”, “le primule” che stanno sbocciando in questo inverno culturale, etico, economico che stiamo attraversando.

...I ‘segni di speranza’ si stanno manifestando e sono riconoscibili: in un desiderio diffuso di una fede vissuta e una carità praticata; nella ricerca di serenità e di sete di moralità; nella nostalgia e rinnovato impegno per una famiglia unita; nell’attenzione per le persone più indifese; la nausea per relazioni ‘usa e getta’ e il bisogno di relazioni come forza e risorsa; la scoperta di un tempo libero diverso e del gratuito; la voglia di comunità e delle comunità di farsi prossime, tentativi di dialogo interreligioso...

... ‘Segni di speranza’ da ascoltare, riconoscere, custodire e seminare... da noi discepoli del Signore nell’oggi della nostra storia e delle nostre comunità cristiane.

Chiesa di Lucca – specificamente noi adulti, che allora giovanissimi abbiamo avuto la Grazia di vivere la primavera conciliare – ritrova il gusto di un religioso ascolto dei “segni dei tempi” (Mt 16,3) nell’oggi della storia e...

...RISPONDI

‘Ascolta e rispondi’ ai “segni dei tempi” che t’interpellano, ai “segni di speranza” che non mancano: è il cammino, il passo in avanti che indico quest’anno – “Anno della fede” – alla nostra Chiesa.

La fede biblica, per noi sempre punto indiscusso di riferimento, si gioca tutta su ‘ascolto’ e ‘risposta’ alla Parola di Dio nella fedeltà alla storia umana come fu per Abramo, Mosè, Maria... Una fede biblica che tende alla “misura della pienezza di Cristo”(Ef. 4,13): fondata più sulla Parola di Dio che su sentimentalismi; orientata più dalla Grazia dei Sacramenti che su devozionalismi fine a se stessi; costantemente e quotidianamente inverata dalla “carità che urge”(Cor 5,14).

‘Vangelo e vita’, veramente compenetrati, generano un’esistenza nuova per ciascuno di noi, per le nostre famiglie, per la comunità cristiana e per la società.

La sfida, la posta in gioco racchiusa nell’invito – **‘Ascolta e rispondi’** – che la nostra Chiesa ha davanti è davvero alta! Si tratta di stare da cristiani immersi dentro la storia dei nostri giorni, condividendo le gioie e le speranze di ogni uomo che Dio mette sul nostro cammino.

Da cristiani: a partire dal nostro specifico di uomini e donne discepoli del Risorto, che leggono e vivono le ‘realtà penultime’ alla luce della ‘Realtà ultima’: la Risurrezione!

Il “vento improvviso” (At 2,2) dello Spirito nel Concilio Vaticano II ha offerto alla Chiesa la bussola sicura per orientare l’umanità di fronte all’alta e bassa marea della storia, nonché le ‘risposte’, il nutrimento essenziale per la vita cristiana e la vita delle nostre comunità anche ai nostri giorni.

In continuità con il cammino degli anni scorsi il convegno di giugno ha suggerito alla nostra Chiesa – santa e peccatrice, che nel tempo non ha smesso mai di ascoltare lo Spirito – alcune ‘risposte’ come ‘percorsi di nuova evangelizzazione’:

- cambiare lo stile di vita personale e delle nostre famiglie a partire da piccole scelte di sobrietà nella vita quotidiana;
- sviluppare dinamiche di carità – solidarietà e gratuità – antiche e nuove;
- partecipare a promuovere politiche sociali che mirino al bene comune e abbiano come orizzonte i destini comunitari.

In questo quadro di riferimento, le ‘risposte’ alla vita reale delle nostre parrocchie e unità pastorali vanno cercate insieme – fedeli laici, consacrati e consacrate, presbiteri e diaconi – impegnandoci tutti, senza se e senza ma, in un serio ‘discernimento comunitario’.

...CAMMINIAMO INSIEME

Come muoverci, dunque, come Chiesa di Lucca per continuare nell’ascolto ed offrire ‘Risposte’?

Mi viene spontaneo un **appello alla conversione** che diventa concreto nelle indicazioni di lavoro per i prossimi mesi

- Parrocchia-unità pastorale fermati!

- Racconta ciò che, alla luce della Parola di Dio, hai ‘ascoltato’ e stai ascoltando dalla vita della tua gente...

- Discerni ciò che è essenziale per la tua vita...

- Fai almeno una scelta coraggiosa per: ‘RISPONDERE...’ “a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi” (1Pt 3,15).

Il libro biblico che indico quest’anno per la crescita di fede è il Vangelo di Luca, testo di riferimento dell’Anno liturgico.

Un ascolto personale e comunitario varrà più che mai, di domenica in domenica, a sostenere il nostro cammino personale e ad illuminare quello comunitario sopra descritto, che affido a Maria ‘Donna dell’ascolto’ e ‘della risposta’, capace di dire: “Eccomi”.

Vi benedico

Vostro



✠ ITALO CASTELLANI
arcivescovo